

L'INTERVENTO «Per la linea 1 già spesi 574 milioni di euro»

Via libera per la metro «Dal Governo a Torino 15 miliardi in 10 anni»

*Il sottosegretario Giachino dopo l'inaugurazione:
«Ci giochiamo molto del nostro futuro sulla Tav»*

→ «Negli ultimi dieci anni il Governo ha fatto la sua parte. A Torino sono arrivati 15 miliardi di euro fra Tav Torino-Milano, passante ferroviario, metropolitana e Olimpiadi invernali». Il sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino commenta con soddisfazione l'inaugurazione del tratto fra Porta Nuova e Lingotto della linea 1 della metropolitana. È stato lui a portare il saluto e a rappresentare il contributo del Governo domenica, in occasione del taglio del nastro che ha manda-

to in visibilio i torinesi, accorsi così numerosi da mandare in tilt il sistema. Risultato: le corse sono state bloccate per un'oretta. Conclusasi una pagina positiva, il sottosegretario Giachino è pronto a rilanciare. In primo luogo occorre completare la linea 1 con i due prolungamenti, Lingotto-Bengasi e Collegno-Cascine Vica. «Ricordo - continua - che complessivamente il contributo assegnato dal Governo alla metropolitana per la tratta Collegno-Lingotto,

compreso il materiale rotabile, risulta di 574 milioni di euro, pari al 60 per cento dell'investimento totale di 958 milioni di euro». E per le

Giachino/1

Il prolungamento Collegno-Cascine Vica è stato inserito nel quadro programmatico prioritario 2010-2013



Il sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino

ultime due tratte, spiega, non ci sono problemi: «Per quanto riguarda Lingotto-Bengasi, risulta finanziata per un ammontare di circa 130 mi-

Giachino/2

Nell'Ottocento prima si costruirono le linee ferroviarie poi arrivarono le industrie. Oggi siamo in grave ritardo



lioni di euro, a fronte di un costo di circa 220 milioni. Il prolungamento Collegno-Cascine Vica, poi, è stato inserito nel quadro programmatico prioritario 2010-2013 dell'ottavo allegato infrastrutture, facente parte del documento Decisione di Finanza Pubblica 2010». E infine, all'orizzonte, c'è la Tav. «Ci giochiamo molto del nostro futuro sulla Torino-Lione, un'opera che deve essere considerata da tutti prioritaria se vogliamo trovare i soldi - conclude Giachino -.

Di questo bisogna essere consapevoli, invece non se ne parla abbastanza. Faccio un esempio: negli anni '50 e '60 dell'Ottocento, prima si costruirono le linee ferroviarie poi arrivarono le industrie. Oggi siamo in grave ritardo, dobbiamo costruire la Tav e il terzo valico per il rilancio economico della nostra Regione. E il fatto che nell'abbandonata Mifafiori non si trovino aziende che vogliono installarsi è un segnale preoccupante».

Alessandro Porro